DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIETRO LA FACCIATA DI UNA COLOSSALE GREPPIA D.C.

Una catena di frodi, brogli e intrighi per impossessarsi dei Consorzi Agrari

Incredibile storia di una legge - La "Coltivatori Diretti„ dell'on. Paolo Bonomi - Votano anche i morti - L'Assemblea di Roma

III

Abbiamo già visto quale colossale mangiatoia sia la Federconsorzi e che razza di patrimonio passi per le mani di chi la controlla. E poichè si tratta di miliardi, anzi addirittura di centinaia di miliardi, vi pare possibile che i democristiani rinunciassero a metterci lo zampino? L'arrembaggio d.c. si è svolto, in questo caso, in più tempi e ha assunto forme differenziate. Per vedere come la Democrazia Cristiana si sia impossessata della Federconsorzi, per trasformarla in un comodo strumento per la sua politica di sopraffazione di speculazione di preparazione bellica, dobbiamo cominciare a raccontare l'edificante storia d'una legge.

E' una storia lunga, che ha inizio subito dopo la guerra. Si era in presenza di un ente a carattere nettamente pubblico, che si trovava in posizione di monopolio per alcune attività economiche essenziali. Le sinistre proposero immediatamente che i Consorzi Agrari e la Federazione venissero democratizzati, nel senso di permettere e facilitare l'accesso a tutti gli agricoltori, e particolarmente ai piccoli, e nel senso di ripristinare quell'ordinamento cooperativistico che il fascismo aveva abolito. Questi criteri vennero introdotti in un decreto legislativo che fu — si era nel settembre '46 — accolto favorevolmente da ogni parte. Ma poi, sotto sotto, cominciarono a manifestarsi delle resistenze, divenute aperte e decise in seguito all'allontanamento dei partiti operai dal governo. Fatto sta che il decreto legislativo venne firmato dal Capo Provvisorio dello Stato soltanto il 7 maggio del '48 e venne pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» soltanto il 16 ottobre successivo.

Malcostume parlamentare

Il sabotaggio riprese immediatamente dopo. Si trattava di un decreto legislativo, occorreva perciò l'omologazione da parte del Parlamento eletto il 18 aprile. Il decreto andò alla Commissione speciale della Camera incaricata appunto, delle conversioni in legge. La Democrazia Cristiana si mise in moto: *sostituì per l'occasione gran parte dei membri d.c. della Commissione, in modo da introdurvi tutti i deputati direttamente interessati.* Entrarono i Bonomi, gli Schiratti, i Marenghi, gli Stella, tutti presidenti di Consorzi. E naturalmente modificarono la legge, in modo da sottrarre qualsiasi possibilità di controllo e di intervento ai soci, e accentrare tutti i poteri nelle mani dei presidenti e della Federazione — *ossia nelle loro stesse mani.* — Non esistono davvero molti precedenti d'un simile malcostume parlamentare.

La storia continua. La legge arriva a Palazzo Madama. I senatori di Opposizione denunciano l'indegna trasformazione subita da un provvedimento che avrebbe dovuto assicurare la democraticità interna dei Consorzi e che invece è divenuto esattamente l'opposto. Dinanzi alla energica protesta delle sinistre per questa autentica frode, la questione passò dalla commissione senatoriale in assemblea. Qui il costume parlamentare dei d.c. e del governo dà una nuova prova di sè. Si inizia la discussione, parlano i relatori di maggioranza e di minoranza, poi quando toccherebbe al ministro di rispondere e quando si tratterebbe di passare agli articoli, tutto viene nuovamente insabbiato. E' passato quasi un anno e la legge è ancora lì, con un dibattito restato sospeso a mezz'aria.

Parallelamente alla frode parlamentare, si è sviluppata la frode elettorale, per la conquista *dall'interno* dell'organizzazione. L'on. Segni, non appena nominato ministro, aveva allontanato dalla carica di commissario il compagno Spezzano, sostituendolo in un primo tempo con un funzionario del suo Ministero, il prof. Albertario. Ma anche questo era un momento di passaggio per arrivare al vero e proprio regime d.c. Ecco la nomina del commissario democristiano Ruggeri, ecco l'inizio delle manovre di Paolo Bonomi per prendere la direzione di tutta la baracca, ecco la preparazione della farsa elettorale in seno alla Federconsorzi, farsa elettorale direttamente organizzata dallo stesso ministro Segni, il quale per la bisogna nominò un apposito commissario straordinario, pescandolo nella propria segreteria particolare.

Paolo Bonomi è arrivato alla Federconsorzi dalla piattaforma di quella «Confederazione Coltivatori Diretti», da lui voluta e potenziata all'esclusivo scopo di dividere le masse contadine, di mettere i braccianti e i salariati contro i contadini piccoli e medi, di fornire alla Confida una massa di sostegno e di manovra.

Elezioni burlesche

L'on. Bonomi, intendiamoci, non è mai andato a lavorare sui campi con zappe e badili. Offrirebbe uno spettacolo davvero singolare. Tuttavia l'on. Bonomi è «coltivatore diretto», perchè esiste una sentenza di Tribunale che lo definisce tale, e se dicessimo il contrario rischieremmo una querela. Dalla «Coltivatori Diretti» alla presidenza della Federconsorzi, il passo non è stato poi gran che difficile. L'ultima fase della manovra si è svolta, come dicevamo, per *linee interne.*

Via via che si approssimavano le elezioni, i vari commissari dei Consorzi Agrari irrigidivano la loro resistenza all'immissione di nuovi coltivatori, specie piccoli: si giunse fino al divieto assoluto, e perfino all'allontanamento abusivo dei soci che potessero mettere in forse le maggioranze dei grandi agrari in seno ai Consorzi. Altri soci che davano affidamento vennero invece iscritti d'ufficio, a loro insaputa (questo è successo a Firenze, Siena, Pisa, Lucca, Arezzo, Pistoia). Si è dato il caso di «deleghe» per le votazioni, che sono risultate intestate a gente morta da tempo! Durante queste elezioni burlesche successe di tutto: arbitri, sopraffazioni, intimidazioni di carabinieri e celerini, brogli; tutte cose, queste, documentate nella denuncia regolarmente presentata ai Tribunali, tendente a ottenere l'invalidazione dell'assemblea nazionale che si tenne nel settembre '49 a Roma.

L'assemblea nazionale non fu da meno della campagna elettorale che l'aveva preceduta. Innanzitutto ben 14 Consorzi, tra cui tutti quelli della Sicilia, comprendenti un settimo dei soci, non erano stati ancora democratizzati e quindi non erano legalmente rappresentati. In secondo luogo il presidente dell'assemblea non venne eletto dai delegati ma fu *lo stesso commissario straordinario governativo,* il quale presiedette anche la commissione di verifica dei poteri. In terzo luogo, il bilancio — che doveva essere discusso dall'assemblea — non venne presentato in tempo utile dai commissari e dai sindaci. Malgrado tutto questo, e malgrado l'energica battaglia impostata dai delegati di quei Consorzi dove, nonostante tutto, i contadini erano riusciti a prevalere (Livorno, Grosseto, Bologna, La Spezia), le forze conservatrici e agrarie coalizzatesi attorno alla DC riuscirono a portare a termine la loro opera di conquista. E Paolo Bonomi regnò. Abbiamo visto come.

LUCA PAVOLINI

LE PERSECUZIONI GOVERNATIVE CONTRO I PARTIGIANI DELLA PACE

Scioperi e manifestazioni contro i "processi Pacciardi„

Sospensione generale del lavoro a San Casciano Assemblee di protesta nel Marchesato di Crotone

Mentre si allargano nel Paese le preoccupazioni per la politica di guerra del governo, una vergognosa, illegale campagna di persecuzioni poliziesche si va scatenando contro i difensori della pace. A Mercatale Val di Pesa (Firenze) il compagno Remo Ciapetti, segretario della Camera del Lavoro mandamentale di San Casciano, è stato arrestato in seguito a mandato di cattura spiccato dalla Procura militare. Come per altri dirigenti popolari, si è accusato anche Remo Ciapetti di avere incitato i giovani a respingere le cartoline preavviso del distretto militare. Secondo la denuncia, questa presunta istigazione al «reato militare» sarebbe stata compiuta dal segretario della Camera del Lavoro nel corso di un comizio tenuto a S. Casciano durante lo sciopero generale che accolse nello scorso gennaio l'arrivo in Italia del «gauleiter» Eisenhower, sciopero che vide riversarsi nel capoluogo del comune la stragrande maggioranza dei contadini della zona. E' proprio per non aver potuto arginare quella poderosa manifestazione di popolo, che si è scatenata la rabbia del governo.

Contro questa rabbiosa offensiva e contro i soprusi commessi a danno dei difensori della pace (tutti i lavoratori del comune di S. Casciano scendono oggi alle ore 15 in sciopero generale, nel corso del quale sarà tenuto un grande comizio.

Vivissimo è anche il fermento che regna nella popolazione di Crotone, in Calabria, per un altro analogo sopruso: il compagno Francesco Caruso, membro del Comitato Centrale della Federbraccianti e della segreteria della Federazione comunista crotonese è stato tratto in arresto nei giorni scorsi con il consueto specioso pretesto ed è stato rinviato a giudizio presso il Tribunale militare di Napoli, in spregio all'articolo 103 della Costituzione che — com'è noto — afferma che i Tribunali militari, in tempo di pace hanno giurisdizione soltanto per i reati militari commessi da appartenenti alle Forze Armate. Il compagno Caruso, in attesa del processo fissato per il 29 prossimo, si trova ora nel carcere militare di Poggioreale, a Napoli, sorretto dall'attiva solidarietà dei contadini del Marchesato di Crotone, che lo amano e lo stimano quale loro dirigente nelle lotte per la terra e per la pace.

La sua pronta liberazione è stata infatti richiesta energicamente in assemblee di contadini svoltesi a Cutro, a Cirò, a Melissa, a San Mauro, a Marchesato, a Rocca di Nebo, a Punta delle Castella, ecc. E' anche in corso, e riscuote il più largo successo, una sottoscrizione popolare per sostenere la famiglia del compagno Caruso. Un particolare pietoso rivela la cieca ferocia di chi esegue gli ordini dei servi dei guerrafondai: il padre di Caruso, gravemente ammalato è morto alcuni giorni dopo l'arresto; al figlio non è stato concesso di riabbracciarlo prima che spirasse, nè di rivederlo dopo morto.

Il comitato federale del PCI di Crotone ha inviato al compagno Caruso una lettera di fraterno saluto che dice fra l'altro: «I compagni, i lavoratori, il popolo combattivo del Crotonese sapranno fare tesoro del tuo esempio e porteranno un contributo sempre maggiore alla lotta che si conduce nel mondo per la Pace, bene supremo dell'Umanità».

Numerose lettere e cartoline di solidarietà giungono anche, da ogni parte d'Italia, al compagno Bruno Pasqualini, che sconta nel carcere militare di Peschiera l'ingiusta condanna inflittagli, per ordine di Pacciardi, dal Tribunale militare di Milano.

A Pordenone intanto il Comitato dei Partigiani della Pace della Destra Tagliamento intensifica l'opera di solidarietà per i 19 giovani arrestati. La sottoscrizione aperta riscuote vaste adesioni. La Segreteria della F.G.C. friulana ha inviato il suo caloroso e solidale saluto ai giovani imprigionati ed ha lanciato alle sezioni giovanili comuniste udinesi la parola d'ordine: «In risposta all'arresto dei 15 partigiani della pace e in onore del VII Congresso nazionale del P.C.I., reclutiamo nuovi giovani comunisti con la "Leva dei 15"!».

SI SVILUPPA LA BATTAGLIA PER LA TERRA E IL LAVORO

Successi dei disoccupati nell'Agro Pontino Bestiali violenze della polizia a Gallipoli

Trenta disoccupati arrestati a Orbetello - Scioperi a rovescio anche in provincia di Ascoli Piceno - Vandalismi degli agrari nel Grossetano

Migliaia di disoccupati — spinti ormai da condizioni di vita insopportabili — hanno di nuovo ieri mattina invaso le strade della cittadina di Gallipoli per manifestare con forza l'esigenza assoluta di uscire da una situazione di tragica miseria e umiliazione. Una loro delegazione si recava a discutere con il presidente dell'ECA ma questi rifiutava perfino l'erogazione di un sussidio straordinario per le feste pasquali. Il governo della guerra — che osa stanziare centinaia di miliardi per il riarmo — nega dunque a lavoratori che da anni sono sul lastrico perfino un miserabile sussidio per qualche giorno, per passare più serenamente le feste. Il vero volto delle autorità governative si è però rivelato ai disoccupati di Gallipoli quando, mentre ancora la delegazione era in trattative, squadre di celerini si scagliavano contro i manifestanti colpendoli bestialmente con i calci dei moschetti e con i manganelli. Molto lavoratori sono rimasti più o meno seriamente contusi e due di essi venivano anche arrestati. L'atmosfera resta assai tesa nella cittadina offesa.

La stessa esperienza hanno fatto ieri i disoccupati della provincia di Grosseto che avevano iniziato l'altro ieri lo sciopero a rovescio compiendo lavori sulla ferrovia Santo Stefano-Orbetello. Con una brigantesca impresa squadre di poliziotti si sono portati ieri sul posto ed hanno tratto in arresto ben trenta disoccupati, fra i quali il segretario della Federterra di Orbetello. Anche a questi lavoratori il governo «cristiano» di De Gasperi e Scelba ha preparato una buona Pasqua. In segno di protesta lo sciopero generale di un'ora è stato proclamato ad Orbetello. In tutta la pianura del Grossetano intanto 3000 disoccupati sono in vivissima agitazione per ottenere l'inizio dei lavori pubblici.

Gli scioperi a rovescio — che sorgono da una esigenza profonda delle popolazioni — non possono però essere arrestati dalla repressione poliziesca. Sempre nuovi episodi di lotta ci vengono segnalati. Anche in provincia di Ascoli Piceno i disoccupati di Fermo, Porto San Giorgio e Porto Sant'Elpidio hanno iniziato lo sciopero a rovescio nel locale cantiere di rimboschimento il quale era stato chiuso mercoledì scorso per mancanza di fondi.

Con un importante successo si sono intanto conclusi ieri gli scioperi a rovescio in corso nelle zone di Pontinia e Borgo San Donato in provincia di Latina. I rappresentanti dei lavoratori, dei coloni, dei concessionari si sono riuniti con i delegati del Consorzio di bonifica di Latina ed hanno ottenuto l'immediata assunzione di un notevole numero di disoccupati e l'immediata cessione in appalto dei lavori di bonifica, fra cui importantissimo quello della costruzione del canale di irrigazione. Il Consorzio si è inoltre impegnato a intervenire per far assumere altri disoccupati presso le ditte che recentemente avevano appaltato alcuni lavori.

Stretti dal movimento dei contadini per la terra i grandi proprietari si danno ad azioni vandaliche. E' di ieri la denuncia della Segreteria della Confederterra sulla grave situazione che si va determinando nella provincia di Grosseto dove gli agrari, le cui terre sono soggette alla legge stralcio, hanno iniziato la spoliazione dei terreni abbattendo tutte le piante, grosse e piccole. L'azione prima iniziata in alcuni poderi si è adesso estesa a tutta la provincia, il che fa supporre che esista una direttiva delle organizzazioni centrali degli agrari. I grandi proprietari si ripromettono di trarre dalle terre che dovranno abbandonare fino all'ultimo profitto vendendo le piante abbattute.

Di grande interesse è lo sviluppo del movimento contadino in Puglia e particolarmente nelle province di Bari, Foggia e Taranto per l'applicazione della legge stralcio in tutti i comuni e per la concessione di migliaia di ettari di terre incolte e malcoltivate. Comitati della Terra sono sorti in ogni comune. Assemblee si svolgono dovunque alle quali partecipano non solo i braccianti e i contadini poveri ma anche mezzadri, piccoli e medi proprietari, commercianti, professionisti, operai ed artigiani.

Un movimento più avanzato e quello dei contadini delle province calabresi che si battono non solo per l'estensione della legge stralcio a tutti i comuni ma già contro l'operato reazionario e anticontadino dell'Ente Sila che dovrebbe applicare quella legge. Anche qui manifestazioni si susseguono in tutti i paesi. Una grande manifestazione è stata compiuta da migliaia di contadini convenuti a Cosenza da tutti i comuni della provincia.

DOPO LA REVOCA DELL'ILLEGALE SOSPENSIONE

I 25 operai di Guidonia sono rientrati al lavoro

Protesta della Federazione statali contro l'applicazione di una multa ai lavoratori

Nella mattinata di ieri i 25 operai dell'aeroporto di Guidonia — che erano stati allontanati dal servizio dal Ministero della Difesa con l'incredibile pretesto che essi si erano rifiutati di fare il «precetto pasquale» — sono rientrati al lavoro fra l'esultanza della popolazione di Guidonia e dei lavoratori tutti.

Di fronte all'energica protesta della popolazione e della Federazione degli statali il provvedimento di sospensione è stato revocato. Ora però si tenta di tramutare il provvedimento in una multa di due ore.

La Federazione degli statali ha dichiarato di ritenere inaccettabile anche questa punizione e ha denunciato ancora di fronte all'opinione pubblica il tentativo del Ministero della Difesa di mantenere il principio di una odiosa discriminazione che viola la libertà di coscienza dei lavoratori.

I lavoratori forti del successo ottenuto con l'appoggio di tutta la opinione pubblica considerano il provvedimento sia pure mitigato nella multa, come illegale e chiedono che sia revocato.

La Federazione ha denunciato poi all'opinione pubblica l'operato del generale Cavalleria comandante della 3.a Zona che ha di fatto preso il provvedimento dimostrando per averlo dovuto successivamente in gran parte ritirare di aver compiuto un atto arbitrario.

Importante riunione per l'aviazione civile

Nella riunione per la vertenza sui licenziamenti nel settore dell'aviazione civile presso il Ministero del Lavoro con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali nazionali della gente dell'aria assistiti dagli on.li Santi per la CGIL, e Morelli per la C.I.S.L. il ministro Marazza si è dichiarato autorizzato a comunicare alle organizzazioni dei lavoratori che, a seguito del suo interessamento presso gli altri ministri ed organismi di governo competenti, il problema dei licenziamenti delle società Ali Italia ed Ali-Flotte Riunite può dirsi già risolto sul piano politico. Il ministro ha dichiarato che ai lavoratori ai quali le due società hanno inviato la lettera di licenziamento è assicurato il diritto all'assunzione presso il costituendo nuovo organismo di aviazione civile a parità con tutti gli altri lavoratori.

Il ministro ha aggiunto che si sta elaborando la formula tecnico-legale adatta anche per il trattamento economico da usare frattanto al personale interessato ed ha informato che tale soluzione gli dovrà essere trasmessa subito dopo le feste pasquali.

Alle ore undici di stamane il personale di Roma è convocato in assemblea per decidere sull'eventuale cessazione dello sciopero in atto.

Nuova minaccia sulla Breda di Sesto

MILANO, 23 — Spalleggiata dal commissario del F.I.M. la direzione della Breda di Sesto San Giovanni manifesta il proposito di colpire nuovamente con licenziamenti e intimidazioni le maestranze. Duecento lavoratori che da tempo svolgono attività impiegatizia sono stati minacciati di licenziamento per la fine del corrente mese. Alla stessa data 92 impiegati dovrebbero subire uguale sorte, mentre altri 91 operai addetti alla Sezione impianti con orario di lavoro ridotto a 24 ore settimanali, verrebbero messi sul lastrico. Vivo fermento esiste fra i lavoratori e di ciò si è reso interprete l'Esecutivo della C.I. nell'incontro avvenuto oggi con la direzione della Breda.

Un contadino ucciso da un ordigno mentre sta zappando nel proprio campo

Un morto e due feriti gravi in provincia di Catania per l'esplosione di un altro proiettile

PESARO, 23. — Un'altra vittima è stata fatta da un ennesimo ordigno di guerra che è esploso nei pressi di Pozzo Basso. Il colono Guerrino Tonucci di anni 51 mentre stava lavorando con una zappa per sistemare una strada interna per il traffico nel fondo da lui coltivato, urtava inconsciamente con l'attrezzo di lavoro contro un ordigno esplosivo. Investito in pieno dal violentissimo scoppio veniva lanciato qualche metro distante decedendo all'istante.

La notizia dell'accaduto ha destato la più dolorosa impressione tra le popolazioni della zona che a cinque anni di distanza dalla fine del conflitto deve ancora purtroppo registrare di questi tragici avvenimenti, conseguenza diretta della guerra.

Un morto e due feriti per lo scoppio di un proiettile

CATANIA, 23. — Ieri in contrada San Giorgio tre giovani nel tentativo di svuotare un proiettile ne provocavano lo scoppio. Uno di essi, tale Alfio Ciaquinta di anni 25, investito in pieno, rimaneva orribilmente squarciato mentre gli altri due riportavano gravissime ferite in varie parti del corpo.

Condannato a 24 anni per aver avvelenato la moglie

CAGLIARI, 23 — La Corte d'Assise di Cagliari ha condannato questa sera Mario Orru a 24 anni di reclusione perchè riconosciuto colpevole dell'uccisione della moglie Tullia Selis avvelenata con la stricnina.

Un fulmine colpisce una chiesa e spenna i polli della canonica

GROSSETO, 23 — Un violento temporale si è abbattuto ieri sera a Massa Marittima. Un fulmine è caduto sul campanile della cattedrale sollevando una vampata e provocando scene di panico tra i fedeli che si trovavano nella chiesa. La scarica danneggiava inoltre la cabina elettrica e provocava la rottura dei vetri dei fabbricati vicini. Particolare curioso: nel suo percorso il fulmine attraversava il pollaio annesso alla canonica spennando tutti i polli che vi si trovavano, e dopo aver percorso un altro centinaio di metri danneggiando alcuni comignoli e tetti passava attraverso una stanza dove una donna stava stirando, facendola cadere a terra e infine andava a scaricarsi in un cunicolo.

Tagliato in tre pezzi dalle ruote di un treno

REGGIO EMILIA, 23 — Una grave disgrazia ha causato la morte questa sera del 25enne Silvio Bici da Villa Cavazza. Il Bici a bordo di un micromotore attraversava il passaggio a livello di Villa Masoni subito dopo il passaggio di un treno, ma rimaneva travolto in pieno da un merci che proveniva dalla opposta direzione. Il poveretto è stato nettamente tagliato in tre pezzi dalle ruote del convoglio.

UN EPISODIO SINGOLARE

Un moribondo migliora mentre la moglie spira

L'uomo aveva energicamente rifiutato l'estrema unzione e la donna l'aveva presa in sua vece

BENEVENTO, 23. *(Ansa).* — Si ha notizia da Tocco Claudio di un singolare episodio colà verificatosi oggi: il Parroco del paese si era recato in contrada Friuni per somministrare gli estremi conforti religiosi al contadino Ferdinando Lombardi, che versava in fin di vita. Senonchè il Lombardi si rifiutava ostinatamente di ricevere i sacramenti, dando in escandescenze contro il Parroco. Mentre quest'ultimo si accingeva a lasciare la casa, la moglie del Lombardi, Cinta Fusco, lo invitava a somministrare a lei stessa la comunione rifiutata dal marito.

Poco dopo essere stata accontentata, la donna, senza che in precedenza avesse accusato malesseri di sorta, si spegnava improvvisamente, mentre le condizioni del marito andavano migliorando.

Gioielli per 8 milioni caduti nello stretto di Messina

MESSINA, 23 — La perdita di valori per oltre otto milioni è costato un momento di distrazione ad una suddita inglese che, assieme al marito, trovavasi a bordo del traghetto che fa servizio fra Villa San Giovanni e Messina.

La coppia diretta a Taormina era talmente entusiasta del panorama incantevole offerto dalla traversata che la signora dimenticava di avere in mano la borsetta contenente il piccolo tesoro di gioielli e di sterline e la lasciava cadere in mare.

Assalito da un cavallo e ridotto in fin di vita

NAPOLI, 23. — In un singolare incidente è rimasto gravemente ferito stamane il 28enne Luigi Taumato, da Cercola, il quale, mentre a bordo di una motovespa si recava a Ponticelli dove lavorava, si trovava improvvisamente di fronte ad un carretto il cui cavallo, imbizzarritosi, si lanciava contro la piccola macchina facendola precipitare in una cunetta a lato della strada. Il Taumato, soccorso e trasportato all'ospedale, vi rimaneva ricoverato in gravissime condizioni. Il conducente del carro è stato fermato.

Gravi danni del vento nella penisola Sorrentina

SORRENTO, 23. — Di particolare gravità sono stati i danni prodotti da un furioso vento scatenatosi sulla penisola Sorrentina. La zona che maggiormente ne ha risentito gli effetti è quella compresa fra i Comuni di Meta e Sant'Agnello, dove, a decine, secolari alberi di ulivo sono stati divelti. Altri danni hanno subito gli agrumeti. Ad alcuni fabbricati rurali la violenza del vento ha scoperchiato i tetti. In molti villaggi della costa mancano la forza motrice e la luce.

Nessun licenziamento alle Fonderie Riunite

MODENA, 23. — Si sono finalmente concluse le trattative per le Fonderie Riunite di Modena.

L'accordo prevede che nessun lavoratore venga licenziato. A sessantotto dimissionari sarà corrisposto un premio speciale. Dal 2 aprile la ditta si è impegnata a immettere al lavoro la totalità delle maestranze garantendo a tutte un minimo di 32 ore settimanali.

Le dichiarazioni di Di Vittorio

(continuazione dalla prima pagina)

quale il predetto accordo assicurerebbe un "equilibrio soddisfacente tra costo della vita e retribuzione". La realtà a tutti nota è, invece, che il livello medio attuale delle retribuzioni è gravemente al di sotto dei bisogni minimi dei lavoratori e delle loro famiglie. Basti ricordare che dai calcoli effettuati in contraddittorio tra i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, con la collaborazione dell'Istituto Centrale di Statistica, è risultato che i bisogni minimi della famiglia tipo (coniugi con due figli a carico) sono superiori alle 60 mila lire mensili, mentre il livello medio delle retribuzioni è inferiore alle 30 mila lire mensili. Il livello delle retribuzioni, quindi, si aggira appena attorno alla metà dei bisogni minimi riconosciuti della famiglia media dei lavoratore, come sanno e sentono benissimo le madri di famiglia, che portano la croce di questo grave disagio di cui soffre la popolazione lavoratrice.

In tali condizioni, parlare di "equilibrio soddisfacente tra costo della vita e retribuzione", significa perdere totalmente di vista la realtà. Ma questo non è il caso del giornale della Confindustria, il quale, se si abbandona a simili affermazioni ed all'altra che ne consegue — secondo la quale ogni eventuale agitazione a carattere salariale sarebbe ingiustificata — lo fa appunto per mettere le mani avanti, sapendo benissimo che il livello medio attuale delle retribuzioni non è sostenibile per lungo tempo.

D'altra parte — ha continuato il compagno Di Vittorio — credo opportuno richiamare l'attenzione sul fatto che la scala mobile garantisce la stabilità del potere di acquisto della retribuzione, ma non del livello di vita dei lavoratori. Nella eventualità di un aumento notevole del costo della vita, anche la più corretta applicazione della scala mobile non impedisce un peggioramento effettivo del livello di vita della famiglia del lavoratore, per un complesso di ragioni intuitive.

Risulta dunque chiaro che ogni aumento dei prezzi determina, nonostante la scala mobile, un peggioramento del tenore di vita della maggioranza degli stessi lavoratori salariati e stipendiati; senza contare la grande massa dei pensionati, dei disoccupati, degli artigiani, dei piccoli professionisti, ecc., per i quali non esiste nessuna scala mobile.

Tenendo conto di tutto ciò, e soprattutto della sproporzione insopportabile che vi è tra il livello medio delle retribuzioni ed i bisogni vitali delle famiglie dei lavoratori, risulta evidente la necessità di elevare il livello delle retribuzioni in tutta la misura del possibile. A questo obiettivo — ha concluso Di Vittorio — deve tendere tutta la società nazionale, non soltanto per migliorare il livello di vita troppo basso dei lavoratori, ma anche perchè questa è la condizione indispensabile per promuovere un maggior sviluppo dell'industria e dell'economia nazionale».

Linda Ottino ci invita a confrontare lo splendore delle sue perle con quello dei suoi denti. Bisogna ammettere che i denti vincono il confronto, che sono più brillanti delle stesse perle. Queste ultime, tuttavia, hanno l'attenuante di non essere mai state lavate col Dentifricio Durban's...

4216 Dentisti consigliano l'uso del Dentifricio Durban's per l'efficacia scientifica del suo prodigioso componente: l'Omerfax

Soc. Acc. Franco Cel'a & C.

PICCOLA PUBBLICITA'

5) VARI L. 12

FOTOGRAFIE per ambulanti, feste familiari, ricorrenze, riunioni, avvenimenti vari ecc ecc ecc Telefonate al 67 152 - Servizi fotografici. Sergiglia. Via Tre Cannelle 5-6 Roma

1 OCCASIONI 12

A. MATRIMONIALE nuova, robusta, occasionissima artigiano vende 75 000. Via Sangiovanni Laterano 108 (Colosseo).

MATRIMONIALE «900» - 55 000. Cucine laccata completa 13 000 Guardaroba extralusso 12 000 Via Capodafrica 11 (Colosseo) 70 333.

9 MOBILI 1

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Canto e profumione locale. Prezzi shalorditivi. Pagamento 36 rate. Sama - Gennaro Manno. Napoli. Ch.a 238 (7085)

ANNUNZI SANITARI

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore senza operazione
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razadi - Piaghe - Idrocele
VENEREE - PELLE - IMPOTENZA
Via Cola di Rienzo, 152
Tel 34-501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

SESSUOLOGIA
Studio Medico «Dr. Sequard» Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di qualunque forma d'impotenza e di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi con i mezzi più moderni ed efficaci. Sale separate Ore 8-13 16-19; festivi: 10-12. Consulenti Docenti Universitari INFORMAZIONI GRATUITE. Piazza Indipendenza 8 (Stazione)

Dott. PENEFF - Specialista
Dermosifilopatia - Ghiandole - secrezione interna Impotenza
Via Palestro 36 int 3 Ore 8 11 14-19

VENEREE - IMPOTENZA
ISTITUTO SPECIALIZZATO ESQUILINO
EMORROIDI - GINECOLOGIA
«CARLO ALBERTO 43 p II (Staz. S.M.Magg.)

DOTTOR ALFREDO STROM
VENEREE - PELLE IMPOTENZA
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Razadi, Piaghe, Idrocele, Eraie
Cura indolore e senza operazione
CORSO UMBERTO, 504
(presso Piazza del Popolo)
Telef 61 929 - Ore 8-21 - Festivi 8-12

RAGADI ANALI
VENEREE - PELLE
Dott. M. TROIANIELLO
Special Clinica Dermosifilopatica
Napoli - Via Duomo, 242

REGALA L. 50.000

a chi presenterà il migliore slogan pubblicitario per il suo nuovo prodotto

Aranciosa NERI

Le frasi che dovranno essere inviate NON OLTRE IL 10 APRILE 1951 resteranno di proprietà della CHINOTTO NERI e dovranno essere spedite alla SEDE CENTRALE di ROMA, Ufficio Pubblicità, V. Mandrione 334